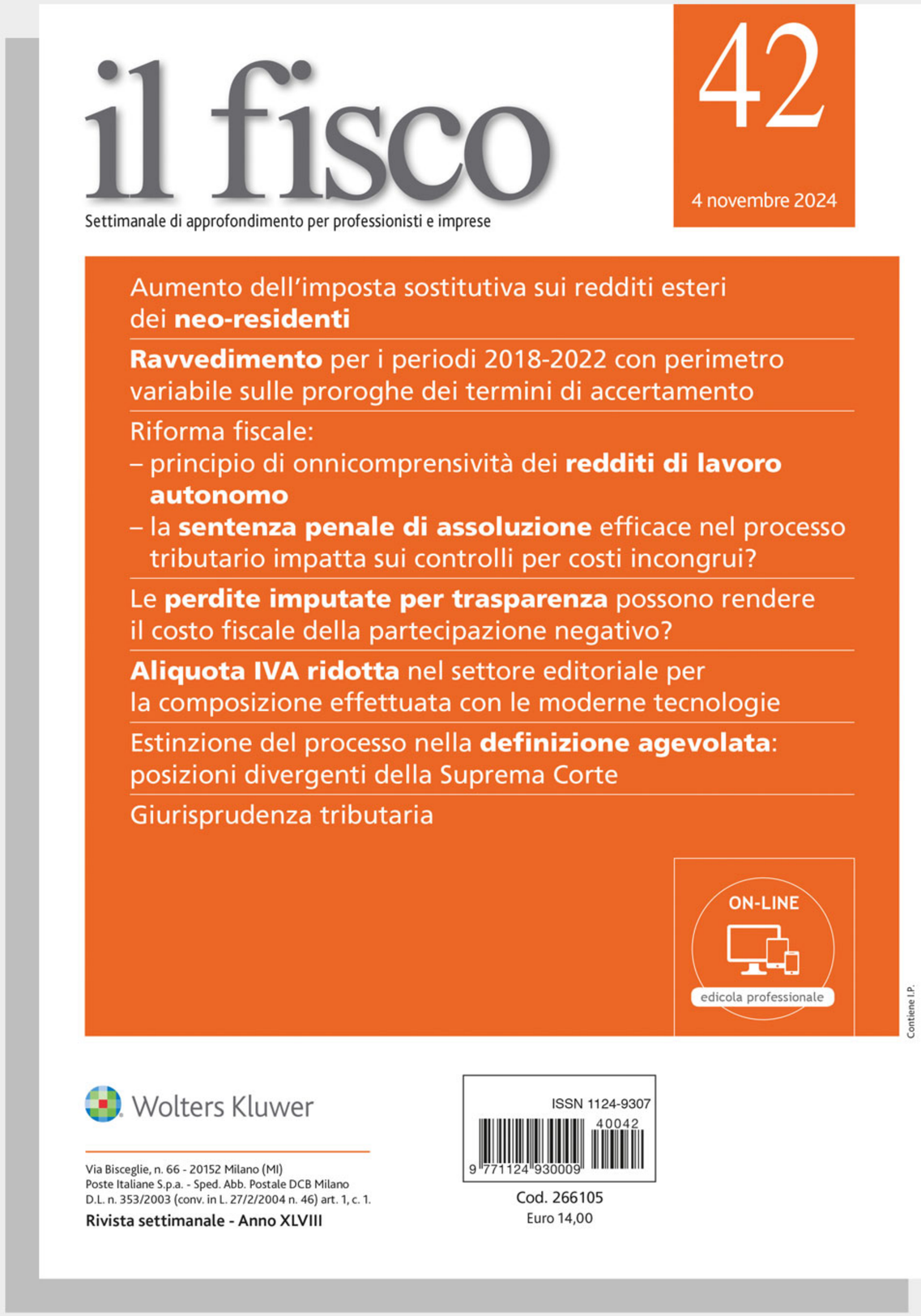

Applicazione dell'IVA ridotta nel settore editoriale

di **Paolo Stella Monfredini**

Wolters Kluwer

L'applicazione dell'aliquota IVA ridotta nel settore editoriale

di Paolo Stella Monfredini (*)

Con la risposta a consulenza giuridica n. 5 del 2 settembre 2024, l'Agenzia delle entrate ha chiarito che, alle prestazioni di composizione tipografica e digitale di libri effettuate con le moderne tecnologie, si applica l'aliquota IVA del 4%. La risposta dell'Agenzia è apprezzabile in quanto, per affermare la possibilità di utilizzo dell'aliquota agevolata, opta per un'interpretazione evolutiva della norma, così da adeguare la stessa alla mutata realtà produttiva e tecnologica (in continuità con il principio stabilito dalla sentenza della Corte di cassazione, Sezioni Unite, n. 31022/2015) a fronte di un'interpretazione letterale che non avrebbe consentito l'applicazione dell'aliquota ridotta. Permangono perplessità viceversa in merito all'interpretazione assunta dall'Agenzia delle entrate in materia di requisiti per l'applicazione dell'aliquota IVA ridotta per i libri e i periodici, che appare in contrasto con l'orientamento della Corte di Giustizia Europea.

1. Premessa

L'Agenzia delle entrate, con la risposta a istanza di consulenza giuridica n. 5/2024, è intervenuta a precisare che alle prestazioni di **composizione tipografica e digitale di libri** effettuate con le **moderne tecnologie** si applica l'**aliquota IVA ridotta del 4%.**

La conclusione a cui è giunta l'Agenzia delle entrate è apprezzabile in quanto, valorizzando gli ultimi interventi del legislatore comunitario, ha ritenuto ragionevole adottare un'interpretazione evolutiva delle norme (intendendo per tale l'adeguamento della formula legislativa ai mutamenti tecnici intervenuti nel tempo), trovando peraltro conforto in alcune sentenze della Corte di cassazione sia in ambito tributario che penale.

L'interpretazione letterale della norma in commento rendeva dubbia l'applicazione dell'aliquota ridotta in quanto le prestazioni indicate al n. 35), della Tabella A, Parte II, allegata al D.P.R. n. 633/1972 (Decreto IVA) si riferiscono ad attività che venivano svolte per la realizzazione dei prodotti editoriali **prima dell'innovazione tecnologica** che ha investito il settore (quali le prestazioni relative a composizione, montaggio, duplicazione, legatoria e stampa dei giornali e notiziari quotidiani, libri, periodici).

Se la condivisibile interpretazione evolutiva assunta dall'Agenzia delle entrate con la risposta n. 5/2024 appare coerente con gli interventi del legislatore comunitario e con alcuni arresti della Suprema Corte, permangono perplessità viceversa in merito all'interpretazione assunta dall'Agenzia delle entrate in materia di **requisiti** per l'applicazione dell'aliquota IVA ridotta per i libri e i periodici, che appare in contrasto con l'orientamento della Corte di Giustizia Europea.

L'Agenzia delle entrate, infatti, oltre ai requisiti previsti dalla normativa (quali la registrazione ai sensi della Legge n. 47/1948 e l'identificazione con codice ISSN per i periodici e l'identificazione con codice ISBN per i libri) (1), ritiene ne-

(*) *Adjunct Professor* Università Cattolica del Sacro Cuore - Dottore Commercialista Revisore legale Studio Societario Tributario Stella Monfredini.

(1) Che per l'Agenzia rappresentano requisiti necessari ma non sufficienti.